

*** NOVA ***

N. 2825 - 5 SETTEMBRE 2025

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

Luna e gli altri...

SHENZHOU 13, DALLO SPAZIO AL GRANDE SCHERMO



CCTV - China Central Television

Presentato lo scorso marzo agli addetti ai lavori su un prestigioso palcoscenico internazionale come il Filmart di Hong Kong, il 5 settembre esce nelle sale cinematografiche della Cina "Shenzhou 13", il film sulla vita a bordo della stazione spaziale orbitante modulare chiamata in mandarino Tiangong, ovvero "palazzo celeste".

A produrre questo primo documentario cinese girato principalmente nello spazio è China Media Group, il conglomerato di servizi radiotelevisivi nato nel 2018 e controllato dallo Stato – in particolare dal Dipartimento della Propaganda del Partito Comunista – che ha il duplice obiettivo di informare una nazione di 1.400 milioni di abitanti e di diffondere a livello internazionale, usando una quarantina di lingue diverse, la cultura e l'immagine ufficiale del paese più popoloso del mondo.

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS – ANNO XX

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti dalla Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Nova sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofilisusa.it

La regia è stata curata da Zhu Yiran che ha svolto il suo ruolo con una modalità assolutamente insolita per un regista, cioè a distanza. Le immagini sono infatti state girate in larghissima parte direttamente nello spazio da Zhai Zhigang, Wang Yaping e Ye Guangfu, i tre astronauti della missione Shenzhou 13 lanciata il 15 ottobre 2021 e conclusasi sei mesi dopo con l'atterraggio del 15 aprile 2022.

Per il loro addestramento Zhu Yiran e il suo team del China Media Group Television Series and Documentary Center hanno impiegato più di un mese. Hanno anche dovuto risolvere problemi tecnici non comuni per adattare la telecamera 8K UHD a condizioni eccezionali: l'attrezzatura doveva resistere alle vibrazioni del lancio nello spazio, funzionare in assenza di gravità e garantire stabilità nelle riprese effettuate da non professionisti.

«Quando si è iniziato a girare, non sono mancati gli intoppi» – ha riconosciuto Zhu Yiran – «ma ero consapevole che questa impresa mi avrebbe posto delle sfide senza precedenti ed ero pronto ad affrontarle». Ora comunque il pubblico cinematografico cinese potrà conoscere da vicino la vita quotidiana degli astronauti, le loro passeggiate nello spazio e i lavori di manutenzione della stazione orbitale raccontati soprattutto dal punto di vista di Wang Yaping, l'astronauta che – all'epoca della missione – divenne popolare in tutto il Paese, al punto di essere soprannominata la "dea volante". Poco più che quarantenne, seconda donna protagonista di una missione spaziale cinese, fu la prima a compiere una passeggiata nello spazio. L'evento ebbe una grande eco mediatica perché fu annunciato dal governo in tempo reale, il 7 novembre 2021. "L'uscita" durò oltre sei ore durante le quali Wang Yaping e Zhai Zhigang, che comandava la missione, installarono delle apparecchiature ed eseguirono prove utilizzando il braccio robotico della stazione.



CCTV - China Central Television

Il film, che esce tre anni dopo la conclusione di questa impresa, rappresenta un gigantesco ed eccezionale sforzo di documentazione e di divulgazione dei vari momenti di una missione spaziale e si inserisce nella strategia che la Cina ha avviato con l'obiettivo di diventare la prima potenza mondiale nel settore dello spazio entro la metà del secolo. Per questo non solo ha

aumentato i suoi investimenti – che restano comunque per ora molto distanti da quelli statunitensi – e, similmente al suo principale concorrente, si è aperta alla collaborazione con imprese private, ma ha anche avviato cooperazioni con altri stati. Se per creare un'alternativa al progetto di esplorazione lunare Artemis, promosso dagli Stati Uniti, si è alleata con la Russia per la realizzazione dell'International Lunar Research Station, ha pure avviato accordi con paesi del cosiddetto Sud globale per la costruzione, per esempio, di stazioni di lancio.

L'esplorazione dello spazio si configura dunque come un tassello di quel disegno di un nuovo ordine mondiale che proprio in queste ore occupa la prima pagina di tutti i mezzi di comunicazione.

Elisabetta Brunella

COME SI DICE ASTRONAUTA IN CINESE?

Le parole cinesi sono formate da caratteri – generalmente due o tre – che portano ciascuno un significato che potremmo definire primitivo o “di base”, come “casa”, “cielo” etc.

Dalla giustapposizione dei caratteri – e quindi dei significati – nascono dei significati nuovi.

Per chi non è abituato – come noi – a creare parole in questo modo, i vocaboli cinesi che sono stati “costruiti” per designare realtà del mondo contemporaneo suonano come delle affascinanti metafore. In questo testo lo abbiamo visto con “tiangong”, che designa la stazione spaziale, ma che nasce dalla combinazione di “palazzo” e “cielo”.

Analogamente “shenzhou” associa l'idea di “Dio” a quella di “vascello” e suggerisce la trasformazione di un prodotto di alta ingegneria come la navicella spaziale realizzata sul modello della sovietica Soyuz in un poetico “vascello divino” che naviga nel “fiume del cielo”, l'espressione con cui in cinese tradizionale si designa la Via Lattea.

Ed infine come rispondere alla domanda iniziale?

Qualcuno dirà “taikonauta”, vocabolo ormai diffusissimo per indicare gli astronauti cinesi, ma in realtà questo è un neologismo il cui primo uso sarebbe stato rilevato nel 1998 nel gruppo social di un Malese di origine cinese¹. Si tratta di un calco “a metà”, creato sul modello di astronauta e, soprattutto, di cosmonauta: si è mantenuta la parola greca che significa “navigatore” e si è introdotto il vocabolo cinese “taikong” che traduce il greco “cosmos”, ovvero “universo”.

Oggi “taikonauta” esiste, con minime variazioni, in più lingue, ma è usato soprattutto in Occidente oppure dai Cinesi quando si esprimono in inglese. In realtà nei testi ufficiali in cinese per “astronauta” o “cosmonauta” si trova “yu hang yuan” oppure “hang tian yuan” se si tratta di astronauti cinesi. Entrambe le forme associano il concetto del volo con quello dello spazio.

¹ Si veda l'articolo su *China Daily* a questo link:

[Taikonauts reflect nation's pride in its space missions - Chinadaily.com.cn](https://www.chinadaily.com.cn/taikonauts-reflect-nation-s-pride-in-its-space-missions)

China to premiere world's first 8K space movie, filmed by astronauts in orbit

<https://www.youtube.com/watch?v=QsC1oicSIEY>

"Shenzhou-13": l'espace sur grand écran

https://www.youtube.com/watch?v=02dP_w0FHdY

Trailer of 8K documentary of Shenzhou 13 mission at Tiangong Space Station (CSS):

<https://www.youtube.com/watch?v=4ol11GtF1Og>

Luna e gli altri... – 50 – rubrica culturale di interessi multidisciplinari

